

COMUNICATO STAMPA

“L’approvazione da parte del consiglio comunale delle linee guida per la realizzazione del piano spiaggia è sicuramente un fatto positivo; abbiamo espresso un voto favorevole con la richiesta di una necessaria integrazione che riguardava i beni culturali.

Vorremmo fosse chiaro, però, che le linee guida svolgono una funzione di indirizzo generale mentre è nel piano spiaggia che si concentrano le scelte vere e proprie; ed è con riferimento al piano spiaggia che crediamo necessario un confronto tra le diverse istanze, richieste e rispettive sensibilità.

Intanto abbiamo votato favorevolmente e sosteniamo l’ipotesi del “camping Sirene”, è una realtà che corrisponde alle aspettative di molti curinghesi ed è corretto approfondire e sostenere ogni possibilità per recuperare, in una prospettiva di sostenibile modernità, l’antica tradizione curinghese di andare a mare.

Nelle linee guida si indica la necessità di riservare una significativa superficie di litorale alla fruizione libera, la percentuale prevista dalla legge è pari al 30%, siamo d’accordo sul fatto che potrebbe anche essere di più ma questa scelta va razionalmente coniugata con altre prospettive.

Camping Sirene, 2 SIC, più del 30% di spiaggia libera, dunque tutela e rispetto dell’ambiente ma anche valorizzazione del litorale.

Ferme restando le scelte di tutela paesaggistico – ambientale vorremmo ragionare su questa specifica questione della valorizzazione del litorale.

Negli ultimi due anni, infatti, a nostro avviso un’impostazione politico-amministrativa superficiale e spesso inconcludente ha vanificato completamente il contributo in termini economici e di presenze da parte dei villaggi turistici.

Curinga non ha avuto alcuno dei benefici che tali strutture possono garantire al territorio che li ospita, non li ha avuti non per colpa delle società di gestione che ovviamente non sono enti caritatevoli ma società private e giustamente a fine di lucro; a nostro avviso non li ha avuti per l’inconcludenza e l’incapacità amministrativa di chi attualmente governa il comune.

Basti pensare che lo sforzo massimo in cui si è prodotto la scorsa estate qualche assessore è pensare ad un visita nel tradizionale mercatino del venerdì, insomma uno stato di immobilismo e deficit di “immaginazione amministrativa” che ha proiettato sui villaggi l’idea che tali strutture sottraggano parte di territorio e nulla producano.

Noi crediamo che non sia così, e necessario intavolare rapporti stabili e reciprocamente redditizi con tali strutture, rapporti che vadano al di là dei posti di lavoro garantiti.

E, a scampo d’equivoci, vorremmo precisare che crediamo esistente la possibilità di ospitare altre strutture turistiche del genere, il movimento ritiene infatti che partendo dall’esperienza sin qui maturata e coniugando saggiamente le istanze ambientaliste sia ancora possibile ampliare l’offerta turistico-ricettiva garantita da strutture come ad esempio il Garden Resort.

Nello specifico stiamo parlando di una realtà che lo scorso anno ha sperimentato l’apertura invernale e che nel corso dell’estate registra circa centomila presenze; se questa enorme presenza di turisti, che mai raggiungerebbero il nostro territorio se non vi fosse quella struttura, non ha portato benefici diretti al nostro comune non è per responsabilità degli amministratori del villaggio ma per l’incapacità di chi non sa individuare e costruire sul territorio ragioni di attrattiva.

Noi abbiamo bene in mente un progetto di opportunità proprio perché muoviamo dall’idea che i villaggi turistici non siano un danno, lo diventano se non si è capaci di coglierne le opportunità.

Natalino Pileggi

Vice presidente Movimento Nuova Frontiera